



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



Regione Emilia-Romagna

Assessorato Politiche Sociali

Il coinvolgimento dei diversi soggetti nel modello d'intervento "PIPPI"



Seminario di approfondimento del Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPPI)

Martedì 3 giugno 2014
ore 9.30-13.30

P.I.P.P.I. IL MODELLO LOGICO, LA STRUTTURA DI GOVERNANCE E IL PIANO DI LAVORO

Ombretta Zanon
GRUPPO SCIENTIFICO
Laboratorio di Ricerca e Intervento in
Educazione Familiare
www.educazione.unipd.it/labrief
UNIVERSITÀ DI PADOVA

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I. : DAL FRAMEWORK TEORICO AL PIANO DI LAVORO

(IN SINTESI)

- FINALITÀ
- MODELLO LOGICO E SUPPORT SYSTEM
- STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE
- STRUTTURA DI FORMAZIONE E DI RICERCA
- PIANO DI LAVORO: COMPITI E TEMPI

Vd: QUADERNO DI P.I.P.P.I.
"QUALCOSA SU P.I.P.P.I."
PIANO DI LAVORO

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: I SOGGETTI E LA « STORIA »

PRIMA IMPLEMENTAZIONE 2011-2012:

10 città riservatarie: Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo

GRUPPO 1, sperimentale: 89 FFTT, 122 bambini

GRUPPO 2, controllo: 35 FFCC, 37 bambini

SECONDA IMPLEMENTAZIONE 2013-2014:

9 città riservatarie

GRUPPO 1, sperimentale: 170 FFTT, 260 bambini

GRUPPO 2, controllo: 50 FFCC, 60 bambini

TERZA IMPLEMENTAZIONE 2014-2015:

estensione a 51 ambiti territoriali, 18 REGIONI, 510 FFTT



PROGRAMMA P.I.P.P.I. 2014-2015: AMBITI TERRITORIALI ADERENTI

ABRUZZO

- Ambito territoriale n.28 Ortonese

BASILICATA

- Comune di Potenza

CALABRIA

- Ambito Territoriale n. 2 (Reggio Calabria)
- Ambito Territoriale n.4 (Crotonese)

CAMPANIA

- N110 Comune di Napoli
- A1 Azienda speciale consortile per la gestione Pol. Soc. (AV)
- N20 Comune capofila Acerra
- N21 Comune capofila Casalnuovo
- N30 Comune capofila Torre Annunziata

EMILIA-ROMAGNA

- Distretto Bologna (provinciale)
- Distretto Comune di Modena
- Distretto Comune Reggio Emilia
- Distretto Forlì

FRIULI VENEZIA GIULIA

- SSC AMBITO 12 Comune Trieste

LAZIO

- Distretto FRC-consorzio AIPES (FR)
- Distretto RM Hz
- Roma Capitale Municipi RMB
- Roma Capitale Municipi RME

LIGURIA

- Conferenza sindaci ASL3 genovese

LOMBARDIA

- Asola
- Bergamo
- Cantù
- Cremona
- Mantova
- Sondrio
- Val Seriana
- Valle Cavallina
- Milano

MOLISE

- ATS Campobasso

PIEMONTE

- ASL Alessandria Servizio socio assistenziale distretto Casale Monf.to
- Città di Torino
- Consorzio Monviso solidale - Fossano

PUGLIA

- Andria (BT)
- Bari
- Galatina
- Martinafranca

SARDEGNA

- Ambito territoriale Cagliari Città
- Ambito Territoriale Nuoro

SICILIA

- Distretto Soc. San. D16 capofila comune Catania
- Distretto Soc. San. D19 capofila comune Gravina di Catania
- Distretto Soc. San. D42 capofila comune Palermo
- Distretto Soc. San. D48 comune Siracusa

TOSCANA

- Società della salute Amiata Grossetana
- Società della salute Firenze
- Società della salute Pratese

UMBRIA

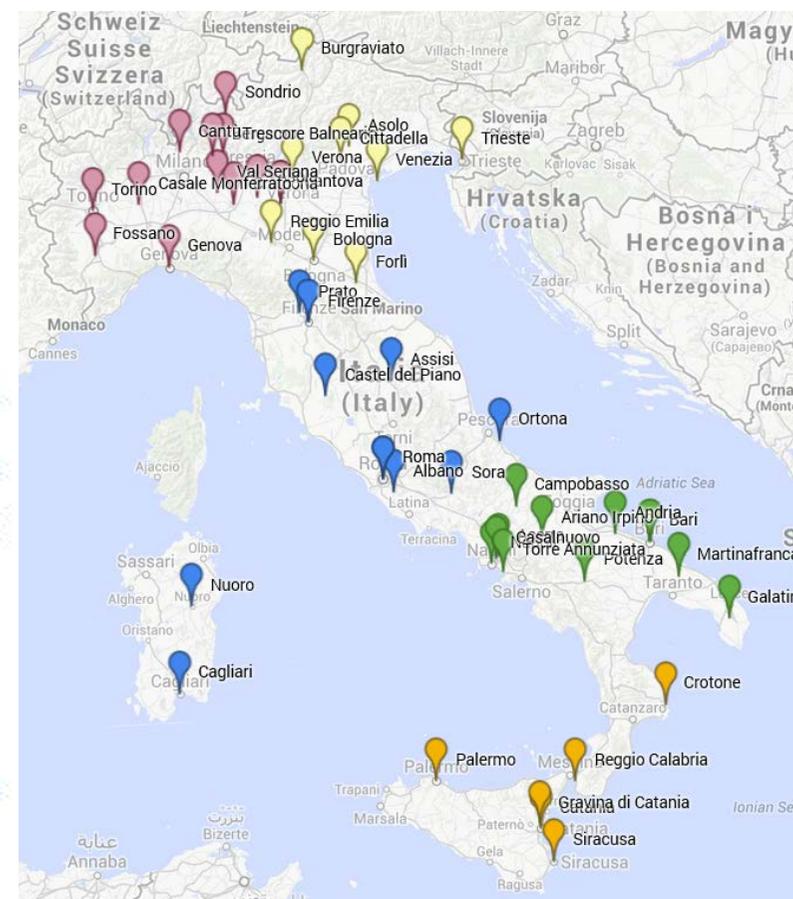
- Zona sociale 3 (Assisi) in collaborazione con zona sociale 8 (Foligno)

VENETO

- Azienda ULSS 15 Alta Padovana
- Azienda ULSS 8 Asolo
- Comuni della conferenza dei Sindaci Azienda ULSS 12 Veneziana
- Comuni della conferenza dei Sindaci Azienda ULSS 20 Verona

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

- Comunità Comprensoriale di Brungraviato



LA FINALITÀ



Innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie “negligenti”, al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, attraverso:

**UN APPROCCIO INTENSIVO, CONTINUO,
FLESSIBILE, MA ALLO STESSO TEMPO
STRUTTURATO (“forma aperta”)**

L’OBIETTIVO PRIMARIO è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

P.I.P.P.I.: UN "PROGETTO" O UN "PROGRAMMA"?

Nessuno dei due.

Piuttosto una **FORMA APERTA**

(Mortari, 2006; Eco, 1962; 1979; Barthes, 1967)

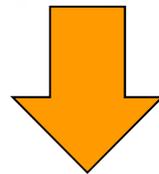
ü**FORMA** in quanto dà direzione e struttura:

METODO

ü**APERTA** alla partecipazione e al contributo di chi la mette in atto che, facendola propria,

inevitabilmente, lo tras-forma: **SPECIFICITA' DEGLI
ASSETTI TERRITORIALI**

P.I.P.P.I. Programma di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione



SI PROPONE DI RISPONDERE AI PROBLEMI LEGATI ALLA NEGLIGENZA FAMILIARE (nec-ligere), DEFINITA COME:

« Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai **bisogni di un bambino**, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte».

(Lacharité, Éthier et Nolin, 2006)

LA NATURA “CONTESTUALE” DELLA NEGLIGENZA GENITORIALE

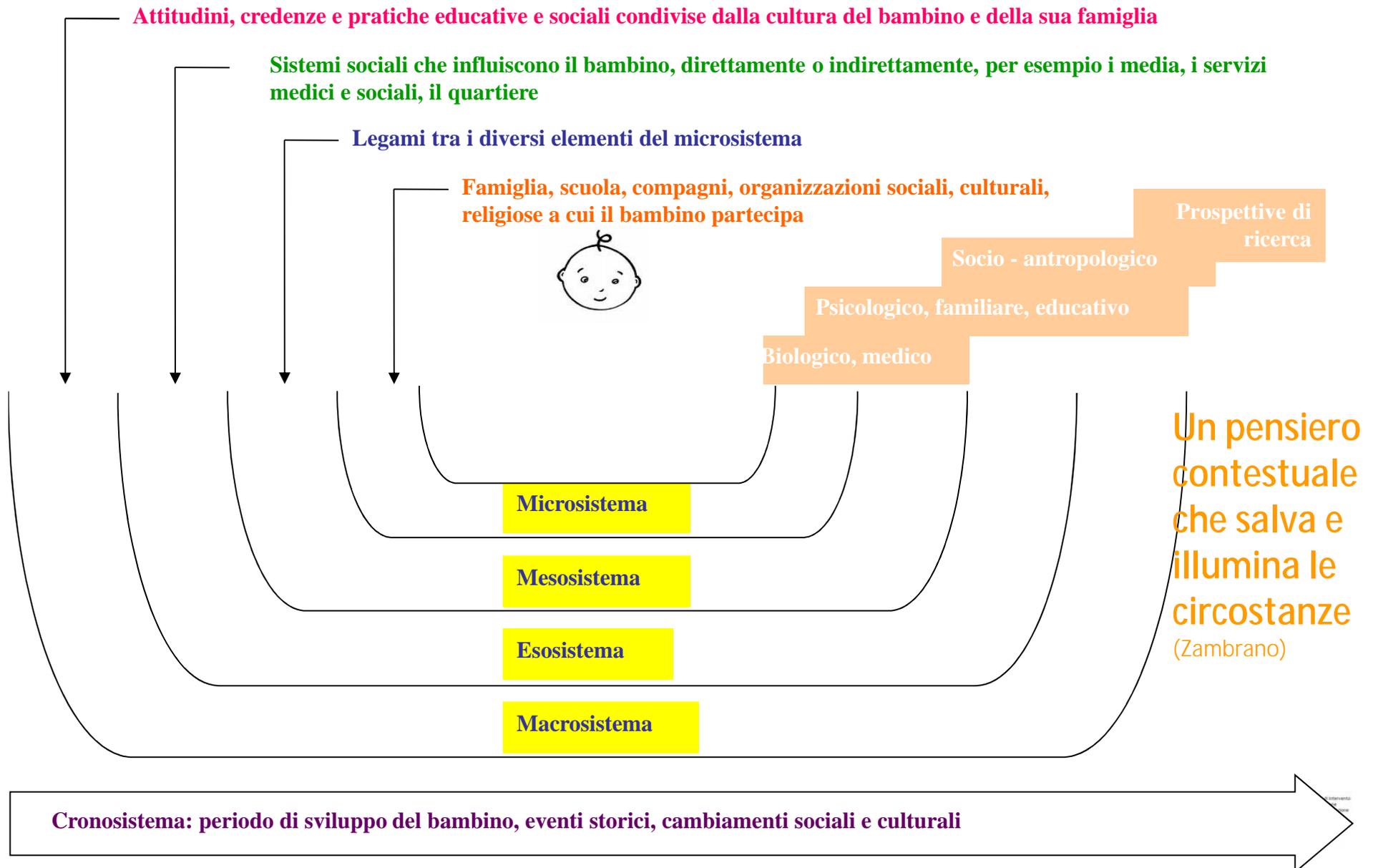
DUE MECCANISMI CONGIUNTI SONO ALLA BASE DELLA NEGLIGENZA GENITORIALE:

- una **difficoltà nella relazione genitori-figli**, caratterizzata dalla presenza di un tasso debole di interazioni e/o da condotte reciproche principalmente negative;
- una **difficoltà nelle relazioni tra famiglia e comunità sociale**, caratterizzata da un certo isolamento delle figure parentali e del bambino.

«I **fattori di contesto**, specialmente l'assenza di sostegno sociale e di risorse comunitarie (economiche, sociali o culturali) giocano un ruolo considerevole nell'apparire delle situazioni di **negligenza** ».
(Lacharité, 2013)

TEORIA DI RIFERIMENTO: BIOECOLOGIA DELLO SVILUPPO UMANO

(BRONFENBRENNER 1986, 2005; DUMAS 2007)



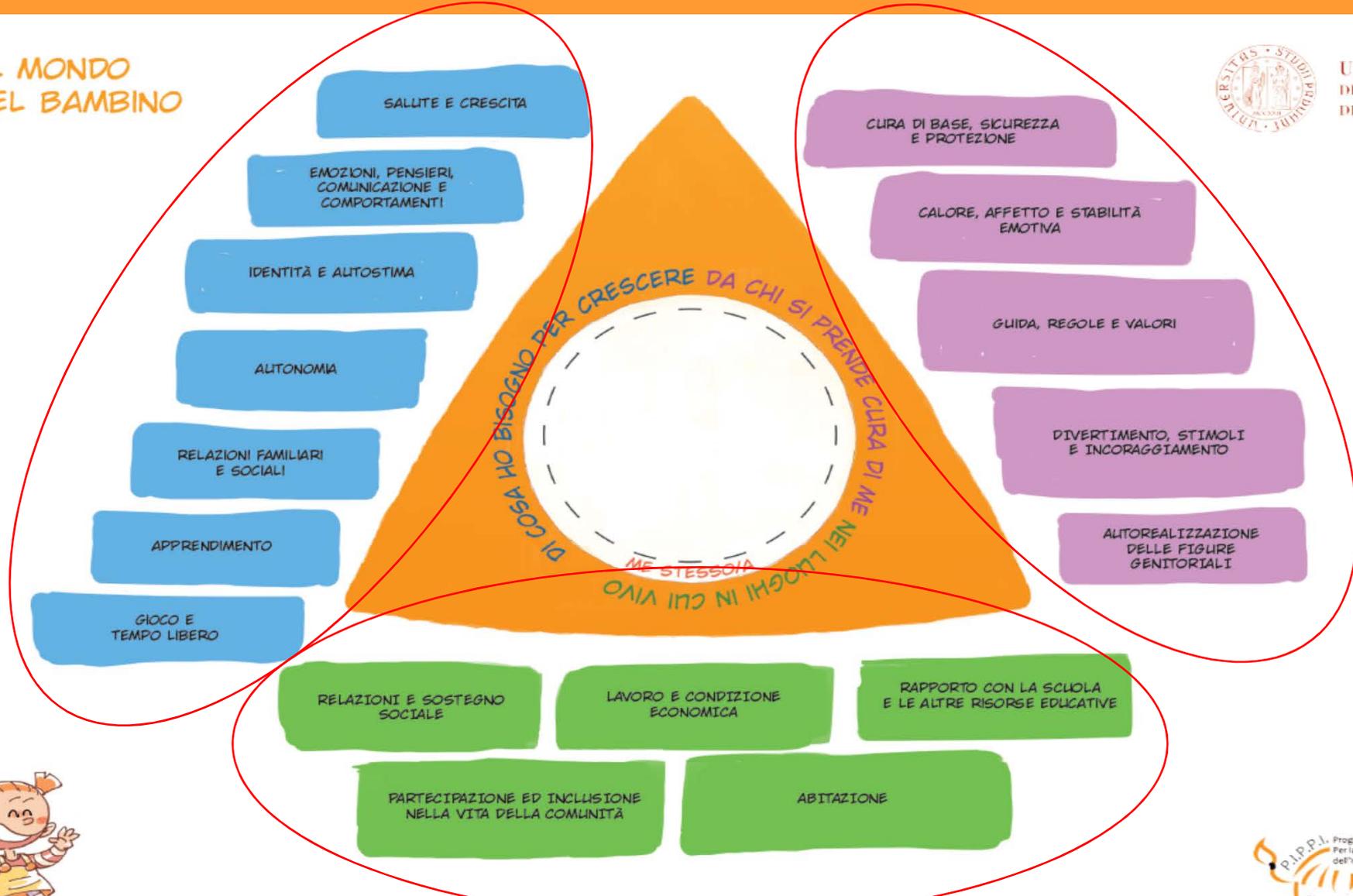
IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.

IL MODELLO TEORICO E OPERATIVO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

IL MONDO
DEL BAMBINO



LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000), Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: UN'AZIONE DI SISTEMA

L'INTENSITÀ
LA COERENZA
LA DURATA



del sostegno professionale e paraprofessionale offerti ai bambini e ai loro genitori costituiscono importanti **predittori di successo** dell'evoluzione positiva dei bambini trascurati.

Al contrario, servizi insufficienti, frammentati, discontinui sono eccellenti predittori di mantenimento o addirittura aumento delle difficoltà osservate nelle famiglie negligenti

Parole chiave del programma:

AZIONE DI SISTEMA DEI SERVIZI E NELLA COMUNITA'
INTEGRAZIONE INTER-ISTITUZIONALE E CON LA RETE
INFORMALE

CONDIVISIONE DELLE RESPONSABILITÀ DI PROTEZIONE
E CURA DEI BAMBINI CON LE LORO FAMIGLIE

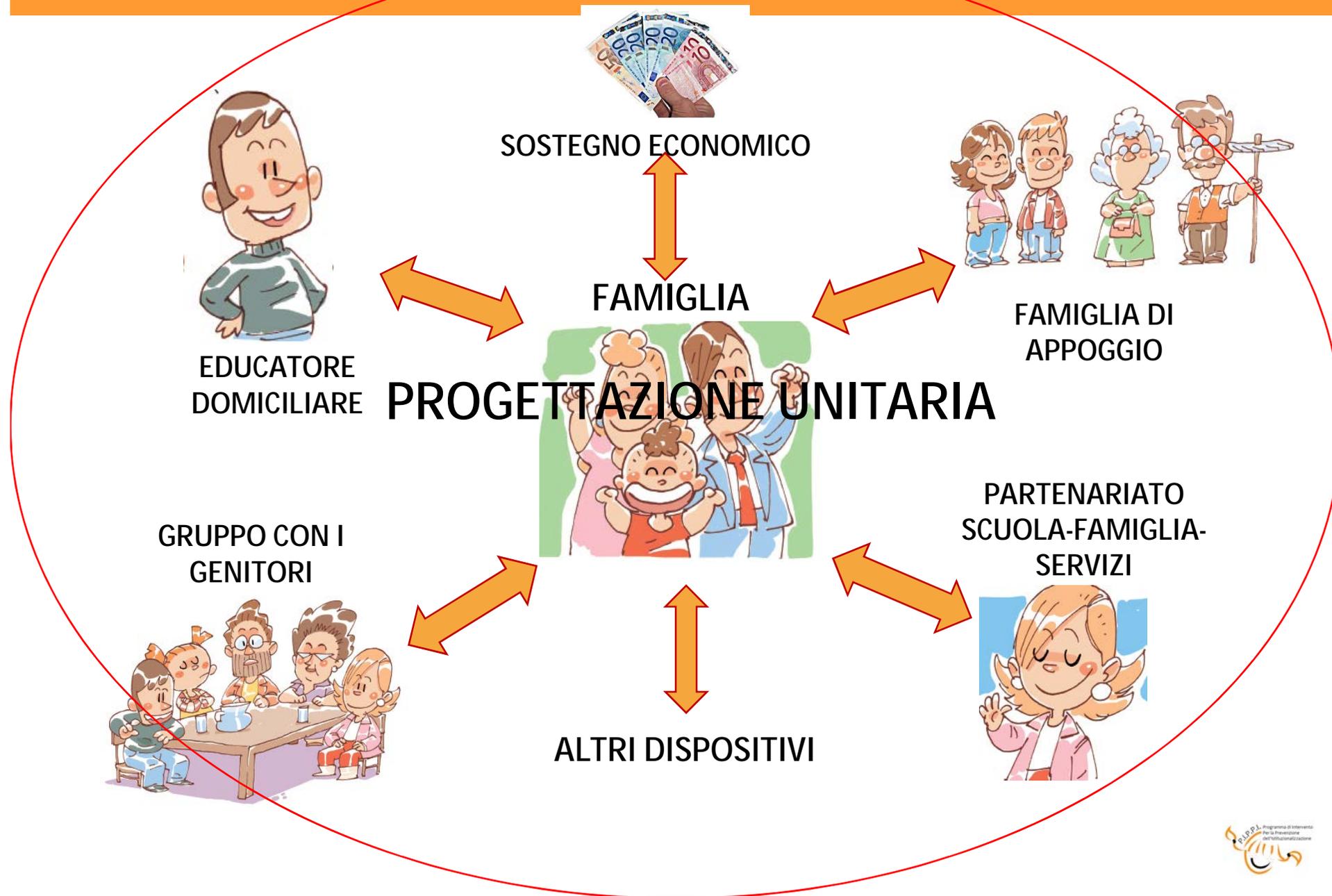
IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: IL PIANO DI LAVORO

FASI	AZIONI	TEMPI
PRE-IMPLEMENTAZIONE	COSTRUZIONE DELLE CONDIZIONI ORGANIZZATIVE, CULTURALI, TECNICHE NECESSARIE ALL'IMPLEMENTAZIONE E ALL'INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI, DEI REFERENTI (REGIONALE E DI AT), DEI COACH, DELLE 10 FFTT (PREASSESSMENT) E DELLE RELATIVE EEMM	FEBBRAIO-AGOSTO 2014
IMPLEMENTAZIONE	REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA CON LE	SETTEMBRE 2014- OTTOBRE 2015

LA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA



I DISPOSITIVI D'INTERVENTO NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.



IL MODELLO LOGICO DI P.I.P.P.I.

Questa "formula" permette di spiegare PERCHE' un'Implementazione ha **Successo** = ha prodotto Socially Significant Outcomes, cioè **esiti che hanno senso per migliorare l'intervento sociale di una certa comunità** e non in assoluto:

$$IS = f (E, C, P)$$

E= Evidenza

C= Contesto

P = Processi

DAL MODELLO LOGICO AL SUPPORT SYSTEM DI P.I.P.P.I.

E = i risultati in termini di **cambiamenti attesi e raggiunti**,
l'**Evidenza**, gli **Esiti del lavoro realizzato**, **COSA**, Effective
Interventions = **struttura di RICERCA**

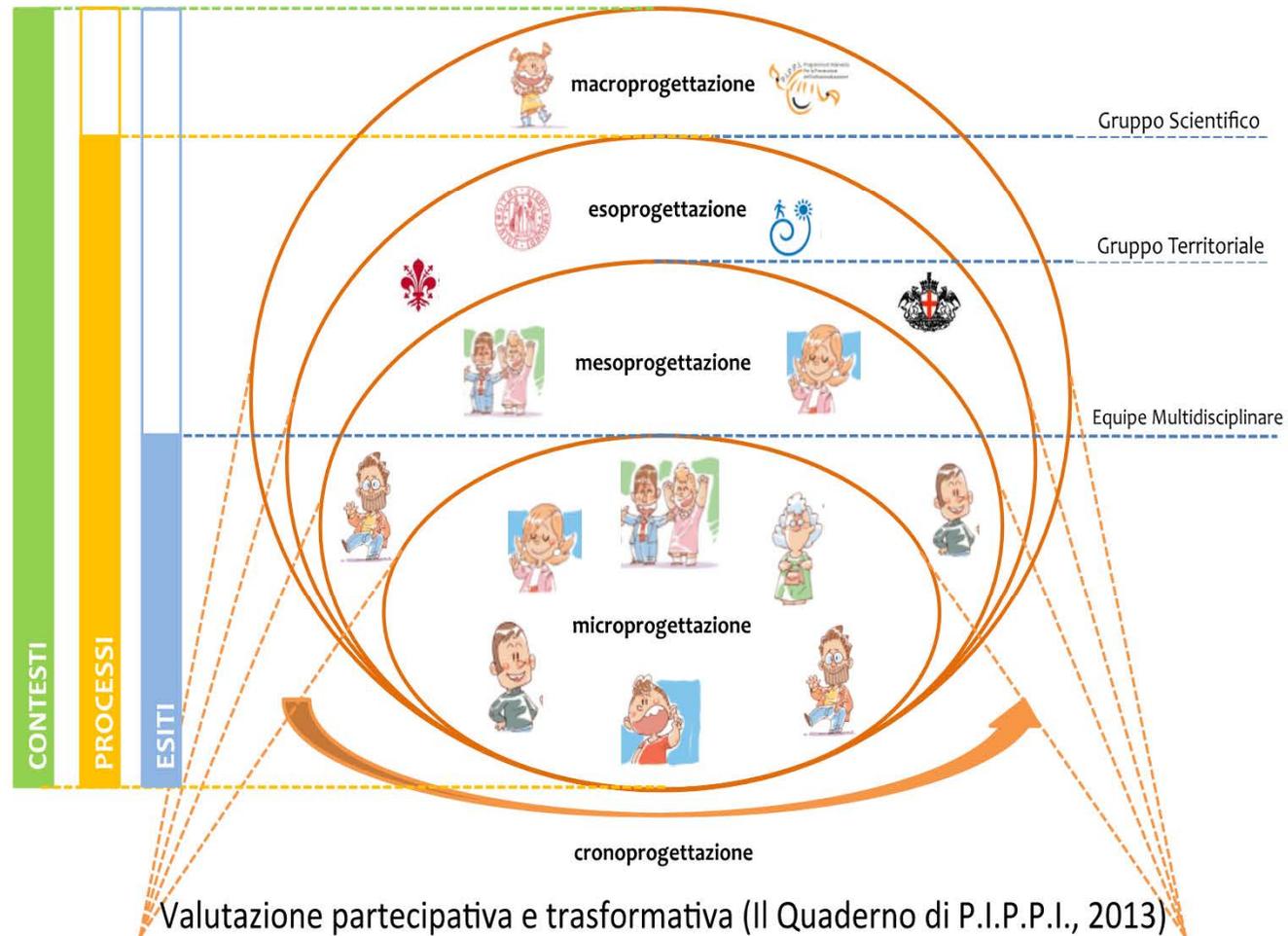
C = i fattori di **Contesto istituzionale** (le politiche),
professionale (le EEMM e le pratiche), **culturale**, ecc. nel
quale si implementa il programma (es.: la crisi economica,
gli assetti organizzativi, i raccordi inter-istituzionali, le
politiche, l'organizzazione, le burocrazie, ecc.), **DOVE**,
Enabling Contexts = **struttura di GOVERNANCE**

P = i **Processi organizzativi, formativi e di intervento**,
COME, making it happen = **struttura di FORMAZIONE**

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: I SOGGETTI

- IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (MLPS)
- IL GRUPPO SCIENTIFICO (GS)
- LA REGIONE E LA PROVINCIA AUTONOMA
- IL REFERENTE REGIONALE
- L'AMBITO TERRITORIALE (AT)
- IL GRUPPO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE (GT)
- IL REFERENTE DI AMBITO TERRITORIALE (RT)
- IL COACH
- LE EQUIPE MULTIDISCIPLINARI

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.



LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL GRUPPO SCIENTIFICO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA (GS)

IL GS HA LA RESPONSABILITÀ TECNICO-SCIENTIFICA DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTRAVERSO:

- la strutturazione e revisione periodica del **piano di azione** e del **piano di valutazione**;
- la predisposizione degli **strumenti** di progettazione, valutazione e intervento necessari;
- la **formazione** (referenti, coach, componenti delle EEMM) in presenza e distanza attraverso la piattaforma Moodle;
- il **tutoraggio** in presenza e distanza attraverso la piattaforma Moodle con i coach;
- la raccolta e l'analisi dei **dati**.

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (MLPS)

- Ha la responsabilità della governance complessiva del programma;
- è punto di riferimento per tutte le questioni relative alla gestione organizzativa, amministrativa e economica;
- si rapporta in particolare con Assessori, Dirigenti e Referenti regionali e di ambito territoriale.
- convoca e gestisce il Tavolo tecnico-scientifico di Coordinamento nazionale del programma.

LA STRUTTURA DI GOVERNANCE: REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Regione e Province Autonome: le Regioni e le Province Autonome hanno il compito di favorire complessivamente l'implementazione del programma, sensibilizzando, curando e attivando i collegamenti istituzionali necessari tra gli assessorati di competenza, in particolare tra i settori del sociale, della sanità, della scuola.

Vigilano sul regolare svolgimento delle azioni previste dal piano di lavoro, il rispetto della tempistica, e sono responsabili della rendicontazione economica. Al termine delle attività consegnano i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali (art. 6 – verifica dei risultati del protocollo d'intesa).

LA STRUTTURA DI GOVERNANCE: REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Contribuiscono all'individuazione delle sedi degli eventi formativi di macro-ambito territoriale e all'organizzazione degli eventi formativi conseguentemente concordati con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le Regioni in cui ha aderito al programma più di un ambito territoriale, istituiscono un tavolo di coordinamento regionale al fine di garantire il buon funzionamento del programma ed attivare uno scambio di esperienze tra gli ambiti territoriali aderenti alla sperimentazione.

Svolgono complessivamente un ruolo di promozione culturale e di sensibilizzazione delle tematiche relative alla promozione del benessere, prevenzione e cura a favore dell'infanzia e adolescenza e del sostegno alla genitorialità e a P.I.P.P.I. specificatamente.

LA STRUTTURA DI GOVERNANCE: IL REFERENTE REGIONALE

OGNI REGIONE INDIVIDUA UN REFERENTE DEL PROGRAMMA CHE HA IL COMPITO DI:

- essere **riferimento** sui contenuti della sperimentazione e di **raccordo con gli AATT** della Regione;
- contribuire alla costruzione del **Tavolo di coordinamento regionale** e di garantirne il funzionamento attraverso il coordinamento operativo di tale organismo;
- sostenere l'implementazione del programma, favorendo i **raccordi inter-istituzionali** necessari ed utili a garantire l'effettiva presenza di professionisti di settori e enti diversi alle EEMM;
- curare e mantenere la **comunicazione con il Ministero, il GS e gli AATT**;
- facilitare la **parte amministrativa**.

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL REFERENTE REGIONALE

TEMPI: entro MARZO 2014

AZIONI

L'assessore, unitamente alla dirigenza tecnica:

- individua e nomina il referente Regionale del programma, possibilmente su base volontaria
- comunica il nominativo e tutti i relativi dati informativi al Ministero
- verifica che sia nelle condizioni reali di poter svolgere il ruolo di referente.

Tali condizioni sono:

- che gli sia riconosciuto il tempo per svolgere questo ruolo;
- che abbia la competenza sia sul piano relazionale, che organizzativo;
- che sia incardinato nell'amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del programma in modo da garantire la stabilità della presenza;
- che abbia la disponibilità a spostarsi nel territorio regionale per incontri di coordinamento a livello regionale e formativo macroregionale, e a livello nazionale per gli incontri del Tavolo di coordinamento nazionale presso il MLPS;
- che abbia la disponibilità di partecipare agli eventi formativi necessari e funzionali all'implementazione del programma (es. la giornata formativa per referenti a Roma prevista entro maggio 2014).

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: L'AMBITO TERRITORIALE (AT)

L'AT HA IL COMPITO DI:

- gestire il programma nella **realizzazione di tutte le sue fasi e azioni**, assicurando il rispetto dei **contenuti** indicati nel Quaderno di P.I.P.P.I. e della **tempistica**;
- attivare il Gruppo Territoriale (**GT**);
- consentire e facilitare la costituzione e il lavoro delle **EEMM**.

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL GRUPPO TERRITORIALE (GT)

IL GT HA IL COMPITO DI:

- Integrare P.I.P.P.I. nelle attività e nella programmazione di ogni AT;
- negoziare con le parti politiche le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informare politici, amministratori e dirigenti sull'andamento delle attività;
- contribuire alla selezione delle EEMM e delle FFTT da includere;
- sostenere gli operatori che fanno parte delle EEMM creando le condizioni operative perché le EEMM possano costituirsi e efficacemente lavorare insieme;
- **assicurare la realizzazione del programma creando le condizioni operative che consentono la messa in campo dei dispositivi, curando nello specifico i raccordi inter-istituzionali tra Comune, Azienda Sanitaria, istituzioni educative e scolastiche varie, soggetti diversi del privato sociale che possano assicurare la presenza concreta e stabile di professionisti dell'area sociale, sanitaria, psicologica ed educativa nelle EEMM;**
- creare consenso sociale intorno al progetto, attraverso opportune attività di informazione e formazione sia sul piano culturale che tecnico-professionale.

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL GRUPPO TERRITORIALE (GT)

IL GT E' COMPOSTO DA:

- il "referente territoriale" (RT);
- uno o due rappresentanti del Comune (o delle amministrazioni che aderiscono al progetto);
- i referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria direttamente coinvolti nei processi di presa in carico dei bambini in situazione di protezione e tutela;
- un referente del Centro per l'affido familiare;
- un referente amministrativo-politico;
- un referente del privato sociale (che collabora per la realizzazione del progetto);
- un referente della Giustizia minorile;
- un referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e/o Dirigenti/responsabili delle Scuole.

**IL GT SI RIUNISCE SISTEMATICAMENTE PER TUTTA LA DURATA DEL
PROGRAMMA (IN MEDIA 1 VOLTA OGNI 2 MESI).**

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL GRUPPO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE (GT)

TEMPI: entro MARZO 2014

AZIONI

L'assessore, unitamente alla dirigenza tecnica dell'AT:

- individua i componenti del GT;
- convoca un primo incontro del GT entro marzo 2014;
- cura l'informazione di tutti i soggetti interessati rispetto a P.I.P.P.I. (compresi servizio sociale, scuola, azienda sanitaria) e garantire la diffusione dei materiali informativi;
- dà seguito alle azioni previste per l'avvio del processo di pre-implementazione, quali: la condivisione dei criteri per individuare il referente del programma, i coach, le EEMM e le FFTT per dare avvio a tale processo di individuazione, definendo compiti e azioni di ciascuno.

LA STRUTTURA DI GOVERNANCE: IL REFERENTE DI AMBITO TERRITORIALE

OGNI AT INDIVIDUA UN REFERENTE DEL PROGRAMMA:

è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma (link agent)

IL REFERENTE DI AT HA IL COMPITO DI:

- essere **riferimento** sui contenuti della sperimentazione e **di raccordo con le EEMM** (inclusi eventuali referenti di circoscrizione, i responsabili dei servizi coinvolti, delle scuole, ecc.) e con altri soggetti del privato sociale (es. coordinatore Coop. Servizio di Educativa Domiciliare, associazioni che collaborano all'individuazione e formazione delle famiglie d'appoggio ecc.);
- contribuire alla costruzione del **GT** di ambito territoriale e di garantirne il funzionamento attraverso il coordinamento operativo di tale organismo;
- curare e mantenere la **comunicazione con il GS, il Ministero e la Regione**;
- facilitare la **parte amministrativa**.

LA STRUTTURA DI GOVERNANCE: IL REFERENTE DI AMBITO TERRITORIALE

TEMPI: entro APRILE 2014

AZIONI

Il referente di AT, unitamente alla dirigenza tecnica dell'AT, ha il compito di curare l'informazione rispetto a P.I.P.P.I. rivolta ai professionisti dei servizi /enti per:

- individuare i componenti delle EEMM;
- raccogliere le adesioni, su base volontaria, di tali componenti;
- costruire l'organigramma delle EEMM e del GT nell'AT;
- garantire tutte le condizioni affinché i componenti delle EEMM-base possano partecipare alle attività formative;
- garantire, anche tramite le decisioni prese nel GT, che tutti i componenti dell'EM base e allargata siano nelle condizioni di attuare il programma P.I.P.P.I.

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL COACH

OGNI AT INDIVIDUA DUE COACH:

Il coaching, metodologia ampiamente diffusa in ambito formativo all'interno soprattutto di organizzazioni complesse, ha il compito di aiutare il gruppo con cui lavora a "costruire senso" intorno alle pratiche professionali.

NELLO SPECIFICO, IL COACH:

- ha un ruolo prevalentemente di **accompagnamento delle EEMM** nell'implementazione del programma: scelta delle FFTT, preassessment, tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni degli strumenti, ecc.;
- è in costante **contatto con il referente di AT**;
- è in costante **contatto con il GS** dell'Università di Padova;
- è auspicabile che **faccia parte del GT** di ambito territoriale.

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL COACH

TEMPI: entro 15 MARZO 2014

AZIONI

Il referente di AT, in accordo con i diversi soggetti coinvolti, ha il compito di:

- individuare e nominare i due coach di AT
- comunicare il nominativo e tutti i dati informativi al Ministero e al GS
- verificare che siano nelle condizioni reali di poter svolgere il ruolo di coach.

Tali condizioni sono:

- che sia loro riconosciuto il tempo per svolgere questo ruolo
- che abbiano le competenze: sul piano relazionale (capacità comunicative e di gestione del lavoro di équipe, di conduzione di gruppi di lavoro); tecnico (rispetto all'intervento con i bambini e le famiglie vulnerabili); informatico per gestire le comunicazioni a distanza con il GS, le EEMM, il Ministero e la Regione; organizzativo per collaborare alle azioni necessarie all'implementazione del programma e in particolare alla attivazione dei dispositivi insieme al referente di AT
- che possano garantire la stabilità della presenza per tutto l'arco temporale di svolgimento del programma (e quindi che siano preferibilmente incardinati nell'amministrazione dell'AT)
- che abbiano la disponibilità a frequentare il corso di formazione dei coach presso l'Università di Padova nel periodo aprile-giugno 2014
- che abbiano la disponibilità di spostarsi sul territorio dell'AT per incontrare le EEMM in modo regolare per tutta la durata del programma
- che abbiano la disponibilità a spostarsi nel territorio regionale e macro-regionale per incontri di coordinamento e formazione.

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL COACH

TEMPI: GIUGNO 2014

Tra i compiti dei coach in particolare:

- individuare le FFTT insieme alle EEMM, in base alla compilazione condivisa dello strumento di pre-assessment, scaricabile dalla piattaforma Moodle.

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: L' EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (EM)

PRINCIPI DI COSTITUZIONE E DI LAVORO DELL'EM:

- L'EM GARANTISCE QUALITA', CONTINUITA' E CORRETTEZZA NEI PROCESSI DI IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA E NELL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI PREVISTI
- INTERDISCIPLINARITA' E INTEGRAZIONE TRA LE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI
- LA FAMIGLIA E' PARTE DELL'EM E SOGGETTO DELL'INTERVENTO (PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA: principale fattore predittivo di efficacia del percorso di aiuto)
- I SOGGETTI NON PROFESSIONALI CHE FANNO PARTE DELLA RETE INFORMALE DELLA FAMIGLIA SONO COMPONENTI DELL'EM
- "EM BASE" (assistente sociale, psicologo, educatore domiciliare, educatore del nido/insegnante, neuropsichiatra, membri della famiglia, famiglia di appoggio ecc)
- "EM ALLARGATA" (eventualmente: psichiatra del CSM, curante del Ser.T., pediatra ecc.)

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE =
GRUPPO "A GEOMETRIA VARIABILE"

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: L' EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (EM)

Il referente cittadino, unitamente alla dirigenza tecnica dell'AT, ha il compito di curare l'informazione rispetto a P.I.P.P.I. rivolta ai professionisti dei servizi /enti per:

- individuare i componenti delle EEMM
- raccogliere le adesioni, su base volontaria, di tali componenti
- costruire l'organigramma delle EEMM e del GT nell'AT
- garantire tutte le condizioni affinché i componenti delle EEMM-base possano partecipare alle attività formative
- garantire, anche tramite le decisioni prese nel GT, che tutti i componenti dell'EM base e allargata siano nelle condizioni di attuare il programma P.I.P.P.I.

CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT)

IL PROGRAMMA PREVEDE L'INCLUSIONE DI 10 FAMIGLIE TARGET (FT) CON FIGLI DA 0 A 11 ANNI

- Ogni ambito seleziona le 10 FFTT e le EEMM di riferimento (entro giugno 2014).
- Ogni EM prevede un operatore responsabile della famiglia (case manager) e la co-presenza di almeno 3 professionisti di diverse discipline e diverse istituzioni: dei servizi sociali del Comune, dell'area psicologica e possibilmente pediatrica dell'Azienda sanitaria, della scuola, del privato sociale.
- Le **EEMM** non possono essere più di 4/5 per AT in modo che ogni EM possa fare esperienza con almeno due FFTT.
- L'AT dovrà favorire che **le FFTT siano individuate** in un territorio dell'ambito **circoscritto** in modo da garantire di essere seguite complessivamente da non più di due coach e non più di 4/5 EEMM che possano riunirsi tra loro in maniera rapida senza disperdere troppo tempo in trasferimenti interni all'AT.

LA STRUTTURA DI GESTIONE E DI GOVERNANCE DI P.I.P.P.I.: IL MACROAMBITO TERRITORIALE (MACRO-AT)

Il macroambito territoriale

Al fine di garantire:

- la formazione iniziale in presenza delle EEMM;
- l'accompagnamento dei coach;
- altri eventuali momenti di riunione e/o di informazione tra soggetti diversi partecipanti a P.I.P.P.I.,

i 50 ambiti territoriali aderenti al programma si organizzano in 4 macroambiti territoriali, come nella tabella che segue.

Nord-est (10)	Nord-ovest (12)	Centro (13)	Sud (15)
Veneto (4) Provincia di Bolzano (1) Friuli Venezia Giulia (1) Emilia Romagna (4)	Piemonte (3) Liguria (1) Lombardia (9)	Toscana (3) Umbria (1) Lazio (4) Sardegna (2) Molise (1) Abruzzo (1) Basilicata (1)	Puglia (4) Campania (5) Sicilia (4) Calabria (2)

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: LA STRUTTURA DI FORMAZIONE

FORMAZIONE INIZIALE



REFERENTI REGIONALI E DI AT, COMPONENTI DEL GT,
COACH E COMPONENTI DELLE EEMM

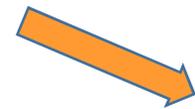
FORMAZIONE CONTINUA



TUTORAGGI (in MACRO-AT; in pres. e a dist)



GS CON COACH



COACH CON EEMM
(in AT)

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: LA STRUTTURA DI FORMAZIONE

Livello	Azione	Calendario	Numero massimo e tipologia figure	Sede	
A	Formazione iniziale dei referenti di AT, della regione e del gt di at	1 giornata in presenza	04 aprile 2014 (data da confermare)	referenti di AT e regionali, responsabili di servizio: 2 persone per AT + 2 persone per Regione	Roma (sede da confermare)
B	Formazione iniziale degli operatori coinvolti nelle EEMM nei 4 macro-at	1 sessione a distanza in piattaforma Moodle	giugno e settembre 2014	max 12 professionisti delle EEMM per AT 2-4 responsabili di servizio e/o RT (componenti del GT)	4 macro-AT
		1 sessione in presenza di 2 giornate			
C	Corso di formazione COACH ("obbligatorio" per 2 coach per AT)	2 sessioni in presenza: 6 giornate di lezione in presenza	aprile-giugno 2014	2 coach per AT	Università di Padova
		1 giornata di tirocinio			

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: LA STRUTTURA DI FORMAZIONE

TEMPI: APRILE 2014

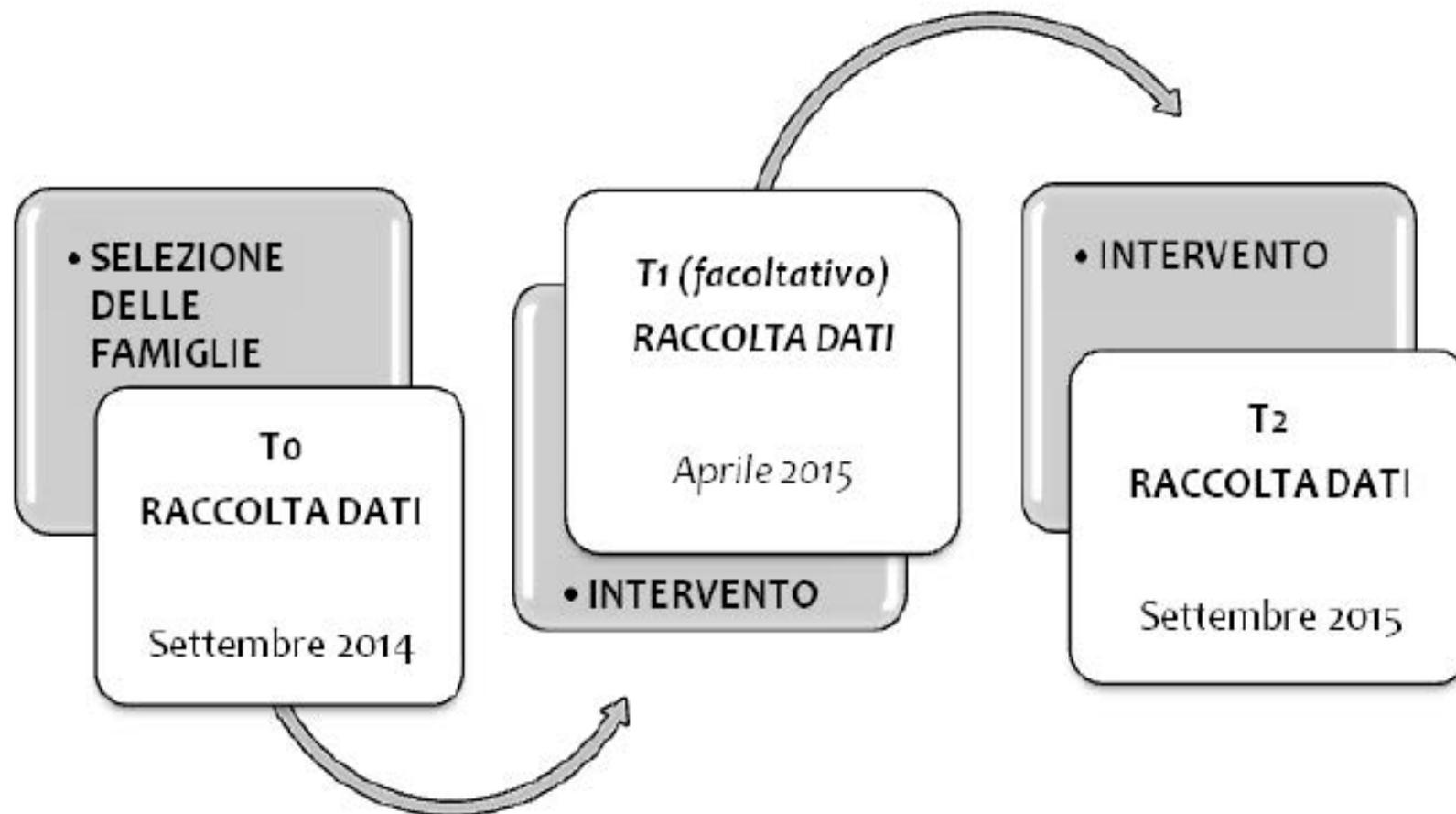
AZIONI

Il MLPS, insieme alle Regioni aderenti, individua una amministrazione (regionale o comunale) per ognuno dei 4 ambiti che assuma il ruolo di ente ospitante per le attività formative.

Ciò implica per l'ente:

- individuare e mettere a disposizione le aule e le attrezzature per le attività formative;
- collaborare con il GS per l'organizzazione delle attività formative.

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: LA STRUTTURA DI RICERCA



IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: LA STRUTTURA DI RICERCA

TEMPI:

scadenza 1 (t₀): entro OTTOBRE 2014

scadenza 2 – facoltativa (t₁): entro MAGGIO 2015

scadenza 3 (t₂): entro OTTOBRE 2015

AZIONI

I coach insieme al referente di AT e ai componenti delle EEMM, hanno il compito di completare la compilazione degli strumenti di ricerca e valutazione messi a disposizione.

IL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: LA STRUTTURA DI GOVERNANCE DI RICERCA

TEMPI: entro DICEMBRE 2015

AZIONI

Nella fase 3 del programma (ottobre-dicembre 2015), i coach insieme al referente di AT e sostenuti dalle singole EEMM dal GS, sono chiamati a raccogliere i dati emersi dal lavoro con ogni singola famiglia, puntualmente registrati attraverso gli strumenti messi a disposizione, per redigere un sintetico rapporto di ricerca complessivo sull'andamento delle 10 famiglie target incluse nel programma, da consegnare al Ministero entro dicembre 2015, per poter accedere all'erogazione del saldo del finanziamento.

IL CRONOGRAMMA

Pre-implementazione										Implementazione										Post-implementazione						
2014										2015																
azioni	gen	feb	mar	apr	Ma	giu	lug	ago	azioni	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	azioni	nov	dic
Ambito Territoriale - AT	Costituzione GT	26.02 Giornata formativa con MLPS e GS	Individuazione referente AT, referente Regione e componenti GT	Formazione iniziale referenti 4/04 Prima riunione GT	Avvio azioni di facilitazione processo					Costituzione GT	Azioni di facilitazione										Rapporto finale					
		Individuazione figure di coach		Frequenza corso coach a Padova 8-11/04 e 19-21/05. Giornata di tirocinio presso una città di P.I.P.P.I.2					Struttura di gestione e frequenza dei coach a accomp. online con GS	Accompagnamento a presenza e a distanza coach										Stesura rapporto finale						
	Definizione EM e struttura di gestione EM				Individuazione EM	Formazione iniziale nei macroambiti 11-12/06 N.O. 19-20/06 SUD					Formazione EM	Formazione iniziale nei macroambiti 11-12/06 N.O. 19-20/06 SUD														
					Individuazione operatori delle EEMM	Tutoraggi Coach - EEMM					Attivazione dispositivi	Tutoraggi Coach - EEMM														
		Individuazione FFTT tramite pre-assessment										Raccolta T0				Raccolta T1 (opzionale)	Raccolta T2									

Gruppo Scientifico - GS	Corso coach	Predisposizione programma, materiali, ecc.		Formazione 8-11/04 e 19-21/05					Accompagnamento e Formazione	Accompagnamento a presenza e a distanza coach										Supporto a GT per analisi dati	Accompagnamento in presenza e a distanza coach
	Piattaforma Moodle e sito	Predisposizione contenuti, struttura, materiali		Avvio comunicazione e a distanza sull'utilizzo e gestione piattaforma					Piattaforma Moodle	gestione aggiornamento piattaforma e sito										Rapporto finale	Stesura rapporto finale
	Contatti con ambiti regionali	Giornata formativa con referenti regionali e AT	Avvio contatti con cabina di regia GS		gestione comunicazioni e formazione iniziale nei macroambiti																
	Guida	Predisposizione guida per operatori			Distribuzione e indicazioni di utilizzo																
		Predisposizione guida per coach			Distribuzione guida e indicazioni di utilizzo																

GRAZIE!!!



LabRIEF www.istruzione.unipd.it/labrief